

La buona notizia

UNA MANO

Una mano. Una mano è la cosa che più mi ha colpito questa settimana. Noi la mano la diamo per scontata, tanto che forse non ricordiamo neppure quando abbiamo ringraziato l'ultima volta il Padre per questo dono. Eppure quante cose fa e ci permette di fare una mano! Ci permette di prendere i cibi per mangiare, di prendere i palloni per giocare, di aprire i libri per studiare, di schiacciare i tasti del cellulare, ci permette di sentire il corpo di chi amiamo e tante altre cose quotidiane che...solo quando non possiamo più fare apprezziamo.

La mano però ci permette anche di legarci all'altro. E proprio questo è ciò che mi ha stupito mercoledì a Bologna. Era bello vedere i volti incuriositi delle persone che uscivano dai negozi per cercare di capire cosa fosse quel fiume di maglie gialle e verdi che invadeva le vie, ma ancor più bello è stato vedere le mani di un'animatrice. Io ho in mente lei, ma tanti altri erano come lei. Stava camminando e aveva tutte e due le mani impegnate. Erano impegnate a stringere quelle di due bambini. Le teneva forte e al contempo con delicatezza, mentre con il sorriso li ascoltava, parlava con loro, rideva con loro.

Mentre la guardavo pensavo ad alcuni momenti della mia vita, da bambino, da adolescente e ancora oggi da adulto. Momenti nei quali qualcuno mi ha preso per mano.

Come faceva Gesù. Chi sa quante volte avrà camminato lungo quelle strade non asfaltate, prendendo per mano dei bambini. Lui, Dio, che prendeva per mano dei bimbi. Lui, Dio, che prendeva per mano Pietro, un uomo oramai adulto. Sono passati 2000 anni, ma il cuore dell'uomo mi pare sia rimasto uguale: con lo stesso desiderio di essere preso per mano. Il cuore dell'uomo, ad ogni età, brama di essere preso per mano, così da scoprirsi amato, per essere lanciato nella vita. E' in quell'avvicinarsi di due mani, come nella cappella Sistina, che rinasce continuamente la vita. Per questo non posso che ringraziare quella ragazza e con lei tutti gli altri animatori che in questa settimana hanno preso la mano dei bambini. Non posso che ringraziare chi mi ha preso e prende ancora oggi per mano. Non posso che ringraziarli perchè tramite loro è Gesù che continua a prenderci per mano, se noi gli allunghiamo la nostra. E così ci trasforma da peccatori arrabbiati in peccatori perdonati e gioiosi!

-Don Giancarlo



Si parte... inizia la nostra avventura...

Lunedì 12 giugno... dopo settimane di preparazione e trepidante attesa ci siamo ritrovati tutti stamattina: educatori, don G, sister "Suor Lucia", Carles e adulti volontari. Erano le 7, tutti pronti per cominciare questa nuova avventura. Emozionati ma molto carichi... più del solito.

Noi educatori abbiamo sentito il bisogno di affidarci a Dio affinché ci desse la forza per affrontare il compito che stavamo per iniziare e abbiamo recitato tutti insieme la preghiera dell'animatore. Si è fatta ancora più forte e sentita la nostra unione quando ci siamo riuniti intorno a Carles per gridare il nostro motto: **"PER NOI, PER NOI, PER NOI!"**, proprio come una grande squadra. A darci ulteriore carica e consapevolezza sono state anche le parole di William e poi del don sull'importanza di stare uniti nelle difficoltà, come una grande famiglia, nel dare e chiedere aiuto.

Il tema di quest'anno è il Re Leone, quindi tutto l'ingresso è stato decorato per ricreare l'ambiente del film; all'entrata è stato messo un arco, un albero con delle foglie per simboleggiare l'ingresso nella Savana e sono stati riprodotti in sottofondo anche suoni di animali tipici della giungla. Alcuni educatori, insieme a Timon (Serena B) e Pumba (Anna C), si sono predisposti ai lati per accogliere i bambini alla loro entrata, che venivano poi accompagnati a fare la foto dietro un cartellone impersonificando Rafiki. Venivano poi accompagnati fuori dove potevano scegliere se giocare a calcio, a basket, a pallavolo o svagarsi al parco in compagnia di tutti gli altri animatori. Quando eravamo pronti tutti ci siamo raccolti sulla pista per aprire la giornata con i bans: Wake up guagliù, fuori di tenda, viva lo sport, vivila e un classico come il "ballo del pollo". Ad un certo punto si è sentito uno strano verso seguito da altri provenire dall'alto... era quello di uno scimmia: Rafiki (Andrea Catania). Ha richiamato l'attenzione di tutti raccogliendoli nel salone. Insieme a tutti i bambini,

Rafiki ha cercato di spiegare la vita nella Savana, poi ha introdotto la storia di Simba lasciandoli incuriositi e desiderosi di scoprire il finale.

Mentre Rafiki guidava la preghiera con i ragazzi nel salone, alcuni educatori si adoperavano fuori per allestire i campi per i diversi giochi. Per suddividerli in squadre ad ognuno è stato consegnato un foglietto con scritto il nome del personaggio della propria squadra. Ogni caposquadra ha riprodotto il verso del personaggio della propria squadra e seguito dai bambini, che riproducevano lo stesso verso, si sono sistemati sulla pista pronti per iniziare le sfide.

Le sfide della mattina sono state: telefono senza fili con un percorso e sette passaggi (per le elementari), palla pugno invece per le medie. Abbiamo salutato i bambini con una preghiera e dopo solo noi educatori ci siamo riuniti con il don per un feedback molto positivo.

Lo sguardo dei ragazzi, quando sono andati a casa, è stato il ringraziamento più grande che potessimo ricevere noi educatori. E siamo solo alla fine della prima giornata.

-Luca, Je, Gabriele e Anna



La parola a...

Intervista a don Giancarlo

1) Come ti sentivi durante i preparativi dell'oratorio?

Avevo due sensazioni differenti: la gioia dell'attesa, perché finalmente avrei rivisto tutti, ma anche preoccupazione, desideravo occuparmi meno dell'aspetto organizzativo per stare di più con le persone.

2) Cosa ti aspetti da questo grest?

Mi aspetto di essere spiazzato, che avvenga una sorpresa che aiuti me e ciascuno di noi a crescere. Vorrei poter vedere come Gesù si fa vivo tra noi.

3) Come ti sei sentito quando hai visto le facce dei bambini felici?

Ero commosso, soprattutto quando è sceso Rafiki perché tutti lo hanno seguito incuriositi. Perché secondo me, in quel momento, rappresentava la vita: bisogna sempre seguire qualcuno! Seguire Gesù per essere noi stessi!

4) Come ti è sembrata questa innovativa accoglienza?

Bella e emozionante. Mi ha fatto pensare al tempo speso da animatori e genitori a prepararla.

5) Come ti è venuto in mente di usare il Re Leone come tema del grest 2017?

Perché nel Re Leone, in Simba possiamo rivederci tutti nell'infanzia e adolescenza. La logica del film è come quella di un'iniziazione. E' un film che insegna a vivere.

VORREI CHE QUESTA DIVENTASSE

UN'OCCASIONE DI CRESCITA TRAMITE IL DIVERTIMENTO!

-Luca, Gabriele, Marco e Alessandro

Intervista ad Andrea Catania

1) Che ruolo hai avuto nell'accoglienza?

5 minuti prima di entrare in scena mi hanno chiesto di interpretare Rafiki, e ho sfoderato la mia più grande inventiva. All'inizio ho urlato ma i bambini pensavano fosse il verso di un cane al posto di quello di un babbuino. Ho raccontato l'inizio del film "Re leone" parlando dei fatti di vita quotidiana degli animali. Sono stato anche all'ingresso per accogliere i bambini con un sorriso caloroso.

2) Quando eri travestito per l'accoglienza, ti sentivi buffo?

No, non mi sentivo buffo, anzi mi divertivo! Mi piaceva vedere le facce incuriosite dei bambini, anche se quando mi sono tolto il costume avevo una piscina al posto dei capelli (era sudato, ndr).

3) Secondo te, pensi di aver accolto bene i bambini?

Mah, sicuramente si può sempre fare di meglio, però se il divertimento è proporzionato al sudore è stato il giorno migliore al mondo. A parte gli scherzi, penso di aver dato molto di mio, cercando di coinvolgere il più possibile i bambini.

4) L'anno prossimo hai intenzione di rifare l'educatore?

OVVIO! Questa esperienza diventa ogni anno più bella.

*-Je, Irene, Matilde, Nicolò,
Samuele, Alice e Anita*

In trasferta... gita a Bologna

Mercoledì 14 giugno siamo partiti dal oratorio di San Donnino di Montecchio Emilia alle ore 8:00 dopo la preghiera mattutina.

Ad ogni educatore sono stati affidati due o tre bambini di cui prendersi cura durante l'arco della giornata.

Eravamo talmente tanti da dover utilizzare addirittura tre pullman, durante il tragitto abbiamo finito di guardare le ultimi parti del film "Il Re Leone" che non avevamo finito di vedere durante l'oratorio.

Durante il tragitto i ragazzi erano entusiasti e non vedevano l'ora di arrivare a Bologna.

tuttavia durante il viaggio gli animatori hanno comunque cercato di intrattenere i bambini mediante giochi e canzoni.

Arrivati a Bologna verso le 10:30 ci siamo recati presso il Museo Archeologico, in cui abbiamo visitato la sezione dedicata agli antichi egizi.

Dopo un'interessante visita guidata passando per il centro storico della città, siamo arrivati all'autostazione dove ci aspettavano i pullman che ci hanno poi portato al Santuario di S. Luca.

Lì abbiamo mangiato e celebrato la Santa Messa tutti insieme.

Alle 16.30 siamo ripartiti per tornare in oratorio.

Infine c'è stato un entusiasmante momento di condivisione sulla giornata trascorsa.

-Gabriele, Chiara e Gabriele



AVVISI

- Mercoledì oratori in piazza a Reggio Emilia con la diocesi. Obbligatoria t-shirt verde
- Giovedì andiamo alla scoperta di Montecchio e dintorni. Obbligatoria t-shirt verde
- Venerdì andiamo in bicicletta all'oratorio di San Polo con la V elementare, I e II media
- Vuoi un bel ricordo dell'oratorio? Puoi ordinare da Suor Lucia il dvd con le foto e i video, a offerta libera